



Una figura centrale: l'archivista Damiano Robbiani.

le già eravamo in contatto. In passato ci siamo occupati della catalogazione della biblioteca di Battaglini e nei prossimi anni vorremmo pubblicare il suo epistolario». Una volta in casa, questi materiali vanno inventariati ed eventualmente sistemati, facendo capo a restauratori. «Professionisti non sempre disponibili in Ticino, per cui a volte ci rivolgiamo, tramite terzi, a specialisti d'oltre Gottardo». La stessa conservazione può a sua volta risultare molto esigente. «I delicati negativi della collezione Vicari, per esempio, saranno presto custoditi in appositi frigoriferi». La missione dell'Archivio storico non si esaurisce con la raccolta e la conservazione. Si chiede anche di mettere a disposizione del pubblico i materiali e di svolgere un'opera di divulgazione. Dietro le quinte c'è quindi un importante lavoro sia di assistenza all'utenza sia di ricerca storica finalizzata alla pubblicazione di articoli e libri. Per la collana «Pagine storiche luganesi» escono con regolarità approfondimenti che

prendono spunto dalle fonti dell'archivio. Oltre a una pubblicazione sui fratelli Ciani, è in corso una ricerca dedicata al Convento di Santa Maria degli Angeli, di cui si sta ricostruendo la storia attraverso le annotazioni dei padri guardiani sul «Libro della fibbia» custodito a Torino e ora in via di trascrizione da parte del personale dell'Archivio storico. Un'opera impegnativa che Pietro Montorfani è convinto raccoglierà ampi consensi tra i luganesi.

Una casa in cui la storia è... di casa

Nel 1980 il Municipio di Lugano si adoperò per salvaguardare la casa di Castagnola in cui Carlo Cattaneo (1801-1869) trascorse il suo periodo di esilio. La dimora fu così destinata ad archivio storico cittadino, con lo scopo principale di custodire la documentazione prodotta fino al 1946. Oggi l'Archivio storico della Città di Lu-

gano presenta una raccolta considerevole di manoscritti cartacei e membranacei, stampe iconografiche, fotografie, libri e periodici risalenti principalmente all'Ottocento. Suddiviso in fondi, conserva complessivamente 127 pergamene, 1.436 manoscritti in libro o volume e 1.500 scatole contenenti più di 500mila documenti singoli.

Nei fondi librari sono ordinati 4.800 titoli, tra cui alcuni che riguardano la storia locale, altri sono raccolte di periodici ottocenteschi e del primo Novecento. Si possono trovare alcune importanti donazioni librarie, come la biblioteca di Carlo Battaglini, la libreria d'arte e d'architettura dei fratelli architetti Paolito ed Ezio Somazzi. I fondi iconografici sono preziose testimonianze della storia luganese, rappresentata da fotografie, incisioni, cartoline, mappe, cartine, progetti e rilievi architettonici, dipinti e disegni originali. La documentazione fotografica è in gran parte costituita dagli scatti del celebre luganese Vincenzo Vicari con più di 50mila negativi, per un totale di quasi 100mila immagini. Altro fondo è quello documentario, in cui vengono custodite le carte prodotte dall'amministrazione comunale tra il 1803 e il 1950, i documenti del governo provvisorio di Lugano del 1798-1803 e diversi fondi prodotti da altri enti comunali, patriziali e giudiziari, da associazioni, famiglie e persone. Di particolare rilievo la documentazione concernente l'Ospedale di Santa Maria e le carte della famiglia Riva.

Il personale dell'archivio risponde inoltre alle richieste scritte che concernono la storia locale ed effettua brevi ricerche genealogiche sulle famiglie domiciliate a Lugano.

Il nuovo direttore

Nato a Bellinzona nel 1980 e abitante a Castagnola, Pietro Montorfani è titolare di un dottorato in scienze storiche e filologiche all'Università Cattolica di Milano. Ha soggiornato in atenei stranieri (University of Mary Washington, Katholische Universität Eichstätt) e pubblicato saggi su Leonardo Da Vinci, Pomponio Torelli, Gianfranco Contini, Giorgio Orelli e Piero Chiara. Dal 2011 è collaboratore scientifico dell'Archivio storico, per il quale ha curato, contribuendo con propri saggi, i volumi delle «Pagine storiche luganesi» inerenti alle biblioteche della famiglia Morosini Negrone e di Carlo Battaglini, il carteggio Verdi-Morosini e il primo volume della collana dedicata ai processi penali. Ha collaborato all'allestimento della mostra a villa Ciani sulla storia della Fiera Svizzera di Lugano ed è autore di un saggio nella relativa pubblicazione curata da Antonio Gili e Damiano Robbiani.

Nuovo e vecchio direttore: Pietro Montorfani e Antonio Gili.

